

Il Tar: il 118 regionale rimane al Cardarelli

La sentenza

Accolto il ricorso del direttore della centrale operativa
Bocciata la delibera regionale

Marisa La Penna

Il Tar dà ragione a Giuseppe Galano, direttore della centrale operativa del 118 che aveva proposto ai giudici del Tribunale amministrativo regionale opposizione contro una delibera del commissario ad acta per la sanità che disponeva la soppressione della centrale regionale del servizio di emergenza e il contestuale accorpamento alla centrale territoriale di Napoli, nonché il trasferimento della sede della centrale dal Cardarelli alla Asl Napoli 1.

Termina così una diatriba giudiziaria lunga quasi un anno. Soddisfatto, all'indomani del verdetto, il direttore Galano, che è anche presidente dell'Aaroi, il sindacato dei medici anestesisti ospedalieri.

In effetti Galano, nel ricorso presentato dagli avvocati Lem-

mo e Sena, si era appellato all'articolo 120 della Costituzione. E aveva denunciato la violazione della normativa nazionale che disciplina il servizio di soccorso. L'ordinanza in questione è del 15 marzo 2013. La sentenza è stata emessa dalla prima sezione del Tar della Campania (presidente Cesare Mastrocola, consiglieri Paolo Corciulo e Carlo Dell'Olio).

«La sentenza del Tar conferma tutte le criticità sollevate da operatori e medici della Centrale Operativa Regionale, e da noi condivise» ha commentato Antonio Marciano, vicecapogruppo regionale del Pd. E ha aggiunto: «In questi mesi avevamo invitato, anche con il ricorso a interrogazioni, il presidente Caldoro a evitare iniziative che non avevano logica né producevano vantaggi, sia sul piano dell'efficacia del servizio offerto, sia su quello del contenimento dei costi, ma purtroppo siamo rimasti inascoltati».

La centrale operativa del 118, dunque, resterà nella sede attuale, vale a dire al terzo piano del padiglione delle

emergenze del Cardarelli.

Intanto il servizio 118 lavora con soltanto 19 ambulanze, vecchie e scalcagnate, per una popolazione di oltre un milione di abitanti. Di esse 13 hanno il medico a bordo e lavorano 24 ore su 24. Le altre cinque hanno solo personale infermieristico e prestano servizio dodici ore al giorno (la diciannovesima opera sull'isola di Capri).

Nel 2012 hanno effettuato 59mila interventi, vale a dire una media di 160 al giorno. A conti fatti ogni mezzo ha marciato mediamente 22 ore su 24. Sono i numeri del nostro servizio di emergenza. E ogni soccorso portato a buon fine rappresenta un grande sforzo (che talvolta rasenta il miracolo), degli operatori che si trovano a gestire un servizio con ambulanze che segnano oltre trecentomila chilometri, con una città difficile per il traffico, la sosta i doppia fila, le aggressioni di chi contesta, ingiustamente, la mancata tempestività dell'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

